

LA PROTESTA DEI MEDICI PER GLI STIPENDI

Lettera choc degli ospedalieri «Assumeteci all'Usl di Verona»

Ieri in Azienda l'assemblea dei primari: «Così si marginalizzano anche i pazienti»
Il referente Cimo, Leoni: «Sugli specializzandi speriamo in uno sblocco»

Carlo Bellotto

Una lettera con richiesta di trasferimento sarà spedita dai medici ospedalieri padovani (ma si starebbero aggiungere anche quelli dell'Usl 6 che lamentano una situazione simile) all'Usl 9 Scaligera e per conoscenza alla Regione. Verrà espresso così il disagio dei camici bianchi padovani, i meno pagati del Veneto. Si tratta di una provocazione, ma la volontà è di dare un segnale. Forte. Ieri è emersa chiara l'insofferenza all'assemblea del sindacato dei primari ospedalieri in Azienda ospedaliera; presenti un centinaio di medici. Il nodo della questione è economico ma anche di professionalità. «Padova e non lo diciamo noi, si pone ai vertici dell'eccellenza ospedaliera, qui si trattano i casi più complessi» sottolinea Giampiero Avruscio, direttore di Angiologia e presidente Anpo «gli accessi sono maggiori e il rischio clinico è alto. Bene e dopo tutto questi siamo i più discriminati? Quando è stata creata l'Azienda Zero si dovevano rivedere i fondi, invece c'è stata solo una semplice divisione. È un nodo politico. Si parla di autonomia, ma questa deve essere credibile in tutto, anche su questo». Avruscio si riferisce alle indennità di carica (il contratto per i medici è uguale ovunque) un direttore di Unità complessa in azienda percepisce un'in-

dennità che spazia da 15 mila a 17 mila euro annuali. Che salgono a 37 mila euro nell'azienda veronese. «Così non si favorisce l'assunzione dei medici nel nostro hub» prosegue Avruscio «i pazienti preferiranno curarsi in aziende dove i medici guadagnano di più. Marginalizzare gli ospedalieri significa marginalizzare i pazienti.

SPECIALIZZANDI SOSPESI

Era presente all'incontro di ieri anche **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine di Medici di Venezia e referente Cimo. «Sugli specializzandi abbiamo istituito un tavolo di confronto tra Regione, Ordine e Università ma mancano i decreti attuativi per applicare il decreto Calabria» ha sottolineato «Non è stata accolta la nostra richiesta di assumere specializzandi, si stanno assumendo medici da formare. Speriamo che la situazione si sblocchi, servono medici d'urgenza e internisti». È emerso ieri che i medici neo assunti avranno contratti sui 30 mila euro all'anno e dovranno pagarsi parecchie spese.

«Com'è possibile che all'interno della stessa Regione ci siano medici che guadagnano fino a quattro volte meno di un'altra? Perché un giovane dovrebbe scegliere di operare a Padova quando a Verona lo stipendio sarebbe assai più alto?». Lo chiede il consigliere regionale del Pd Claudio Sinigaglia, che esprime la sua solidarietà ai camici bianchi. —



I medici ieri in assemblea ieri pomeriggio in Azienda ospedaliera

